Anno 57 - Numero 16
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 19 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

# La solenne cerimonia all'Altare della Patria

## Le medaglie d'oro dell'America al soldato ignoto

### A' monumento di Vittorio Eman.

ROMA, 18. — Stamane alle 10,30 ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro decretata al milite ignoto dal Congresso degli Stati Uniti.

Alle ore 9 sono cominciate ad affluire a Piazza Venezia le rappresentanze delle varie armi del presidio di Roma le quali si sono disposte in quadrato. Al piedi della scalinata del monumento di Vittorio Emanuele hanno preso posto le associazioni dei mutilati garibaldini e madri dei combattenti coi propri vessilli e un battaglione dei «sempre pronti».

Lungo la scalinata erano schierati i carabinieri. Sul primo ripiano dinanzi all'altare della Patria erano ammassati numerosi ufficiali di terra e di mare; sulle scalinate laterali si trovavano gli invitati tra cui moltissimi membri della colonia americana.

**LA FOLLA ENORME**

Tutte le finestre dei palazzi del Corso Umberto avevano esposto bandiere italiane e americane; ai pennoni del monumento sventolava il tricolore. Un plotone di corrazzieri faceva servizio d'onore ai lati dell'Altare della Patria innanzi al quale ardevano due faci a spirito.

Alla sinistra della tomba del soldato ignoto avevano preso posto i rappresentanti del corpo diplomatico che indossavano l'alta uniforme con decorazioni.

Alla cerimonia sono intervenuti i presidenti del consiglio on. Bonomi i ministri della Torretta, Gasparotto, Rodinò, Micheli, i sottosegretari di Stato on. Beviono, Valvassori-Perone, Alanese, il gen. Diaz, il sindaco Valli, il prefetto, il rettore dell'università il presidente della dep[utazione provin]ciale. Tra i numerosi generali presenti erano il gen. Vaccari, Badoglio, Giardino, l'ammiraglio Millo.

Assistevano anche altre numerose autorità.

**L'ARRIVO DEL RE**

Alle 10,20 preceduto e scortato dai corrazzieri è giunto in carrozza scoperta il Re accolto da una grande ovazione e da grida di evviva dalla grande folla che si accalcava dietro le truppe e alle finestre. Le musiche hanno suonato la marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi. Il Re è stato ricevuto ai piedi del monumento dal presidente del consiglio dai ministri e dalle altre autorità dal generale Allen capo della missione militare americana e dalle altre autorità. Il Re è salito sul monumento tra i continui applausi della folla.

**I SOLDATI AMERICANI**

Intanto alle dieci dalla caserma Principe di Napoli si è mosso il corteo dei soldati americani venuti a Roma per la cerimonia. Precedeva un plotone di carabinieri a cavallo, seguiva la musica dei carabinieri, venivano quindi gli alfieri: uno italiano, recante la bandiera dell'81. e due americani, con le bandiere degli Stati Uniti. Seguivano due soldati americani che recavano una grande corona di alloro con nastro dai colori nazionali degli Stati Uniti. Venivano poi i soldati americani. Il corteo era chiuso da una compagnia dell'81. fanteria e da uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Il corteo ha attraversato via Cola di Rienzo, Piazza del Popolo, e Corso Umberto fra continuo applausi della folla ed è giunto alle 10,30 a Piazza Venezia mentre le musiche intuonavano l'inno americano e la marcia reale e le truppe rendevano il saluto.

### Il discorso del gen. Allen

Prese la parola il generale Henry Allen. Egli disse:

Eroe, prode figlio d'Italia! Prode figlio di guerrieri! Sia sulle montagne delle alpi che nelle pianure della Piave, le tue gesta ridondano ad onore della causa della più santa civiltà, pari a quelle dei difensori della Marna, delle Fiandre e della Mosa. In ogni età gli avi tuoi rifulsero per le loro virtù guerriere, pugnando e contro il moro e contro il turco, e il saraceno e l'unno. Essi svolsero la scienza la letteratura, l'arte per la gloria del mondo come tu sull'Isonzo e sulla Piave hai spiegato quel coraggio e patriottismo che fugarono il comune nemico nella guerra mondiale e custodirono la libertà al tuo paese e a tutti gli Stati liberi. Ignoto Milite! Io ben so, all'ombra della bandiera stellata, i tuoi fratelli si batterono in ogni reparto dell'armata venuta d'oltre Oceano. Mentre ne avevo sotto il mio comando sui campi di battaglia di Francia fui spettatore di atti di sublime eroismo compiuti da questi figli d'Italia, in lotta col più risoluto nemico. In questa tua glorificazione, il tuo amore per l'umanità invoca una sincera pace mondiale, all'unisono col desiderio espresso dall'Italia sovrana. Noi, della lontana America, con vigile amore per il tuo paese, serberemo di te imperitura memoria, e nella sacra devozione per i nostri figli che caddero per la stessa causa ciò ti pure ispirò, non scorderemo di inghirlandarti di vera gratitudine e di amoroso pensiero. Tua madre ignara e il padre tuo allorchè sacratonti al fuoco delle pugne, non sapean di tua missione di gloria eterna; tu che a un ideal santo e profondo innalzasti il dolorante mondo.

L'armata americana sul Reno e l'esercito degli Stati Uniti ovunque sia, sono onorati dal privilegio accordato ai suoi rappresentanti di poter conferire il nostro più alto omaggio a te conformemente alla seguente citazione del congresso americano:

Considerando che il congresso ha autorizzato il conferimento della medaglia d'onore del congresso ai soldati sconosciuti e non identificati britannico e francese, rispettivamente sepolti nell'abbazia di Westminster a Londra e nell'Arco di Trionfo a Parigi, che combatterono accanto ai nostri soldati nella recente guerra, considerando che, animati dallo stesso spirito di amicizia verso i soldati dell'Italia, che pure combatterono come camerati dei soldati americani durante la guerra mondiale, noi desideriamo di aggiungere quanto possiamo alla imperitura gloria dei loro morti e prendere parte al tributo d'onore che si presta al loro ignoto caduto, perciò si delibera dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America, riuniti in congresso, che il presidente degli Stati Uniti debba e sia perciò autorizzato a conferire con apposite cerimonie militari e civili la medaglia d'onore del congresso, al soldato italiano ignoto, o non identificato, che sarà sepolto nel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma.

In nome del presidente degli Stati Uniti in nome dell'affetto del popolo americano per il governo italiano e il suo popolo, depongo solennemente questa medaglia d'onore del congresso americano su colui che ha accresciuta la fulgida gloria dell'esercito italiano, della sua patria, nonchè della causa delle potenze alleate ed associate.

### La deposizione delle medaglie e delle corone

Al termine del suo discorso il generale depone sulla tomba del soldato ignoto la medaglia d'oro.

Il re e gli ufficiali sono sull'attenti, le altre autorità a capo scoperto. Le musiche che suonano l'inno americano e la marcia reale mentre le bandiere si inchinano dinanzi alla tomba. Il momento è solenne.

Quindi gli americani hanno deposto innanzi alla tomba la corona d'alloro.

### Il discorso dell'on. Bonomi

Noi che ci costituimmo a nazione nel nome della libertà, noi che creammo la nostra unità politica avendo a condottiero un re liberale, fedele al popolo, un duce leggendario venuto dal popolo, un pensatore sommo che nella giustizia intravvide la fratellanza dei popoli, noi che nella guerra avemmo la fortuna, non solo di liberare i nostri fratelli ma di ricomporre in nazioni quell'agglomeramento di popoli che fu condotto contro di noi da un impero ormai per sempre abbattuto, noi siamo i più prossimi al cuore dell'America o siamo forse i più adatti ad intenderne i battiti profondi.

Per questo, in presenza del Re d'Italia e presso l'urna che accoglie la spoglia del soldato ignoto, la cui gloria è tanto grande quanto il mistero che circonda il suo nome, io vi prego esprimere al presidente degli Stati Uniti il sentimento di amicizia e di solidarietà nel presente e nell'avvenire che lega il nostro popolo dal glorioso popolo americano.

Terminato il discorso del presidente del consiglio il ministro Gasparotto ha offerto al generale Allen una pergamena che ricorda la cerimonia.

Alle 11,5 il Re vivamente acclamato dalla folla ha lasciato il monumento ed ha fatto ritorno al Quirinale. Gli ufficiali e i soldati americani dopo aver fatto atto d'omaggio alla tomba del soldato ignoto, si sono ricomposti in corteo e seguendo lo stesso percorso hanno fatto ritorno alla caserma Principe di Napoli. Lungo il passaggio sono stati fatti segno a continue acclamazioni e a manifestazioni di simpatia da parte della folla.

### La pergamena

ROMA, 18. — La pergamena consegnata dall'on. Gasparotto al generale Allen è di stile antico miniata in oro puro e colori a smalto sul sistema dei coralli nostrani del 400 ed era chiusa in una magnifica custodia dulinata.

La pergamena porta le seguenti iscrizioni: «Grata del gesto che rinnova nell'omaggio pietoso il patto fraterno dell'eroismo e del sangue, l'Italia che volle trarre dal silenzio della morte un eroe ignoto per divinizzarlo nella gloria e farlo il simbolo palpitante di una epopea e del suo popolo vede nel voto solenne partito dal Campidoglio di Washington compiutosi sul colle sacro a Roma madre immortale di civiltà e di popoli, nuova consacrazione dell'ideale umano che solo ebbe forza a decidere America e Italia alla sublimità del sacrificio e pegno sicuro di fedele e durevole amicizia tra le due nazioni. Il ministro della guerra Gasparotto.

### Gli americani al Pantheon

ROMA, 18. — Oggi alle 15,35 gli ufficiali componenti la missione militare americana con alla testa il generale Allen si sono recati al Pantheon per rendere omaggio alla tomba dei Re d'Italia. La missione e i funzionari dell'ambasciata erano accompagnati dal generale de Luca e dagli ufficiali italiani addetti alla missione. La piazza era tenuta sgombra da un quadrato di carabinieri e un reparto di carabinieri in alta uniforme rendeva gli onori sotto il pronao. La missione fu ricevuta dal tenente generale Zoppi, presidente generale al comitato dei veterani e dagli altri componenti il consiglio di presidenza, dal cappellano maggiore di corte mons. Beccaria, e dai veterani di guardia. La missione ha deposto due grandi corone di lauro con bacche dorate sulle due tombe di Re Vittorio e di Re Umberto; quindi tutti i presenti si sono firmati sui registri dei visitatori, primi il generale Allen e l'ambasciatore. Il generale Allen ha voluto personalmente collocare a posto le due corone. Successivamente i componenti la missione si sono recati a visitare la tomba di Raffaello; quindi accompagnati dagli stessi che gli avevano ricevuti sono risaliti nelle automobili salutati con riverenza dalla folla.

### La serata di gala

ROMA, 18. — Ieri sera al teatro Costanzi con il «Falstaff» ha avuto luogo uno spettacolo di gala in onore della missione militare americana. Assistevano allo spettacolo in vari palchi gli ufficiali della missione accompagnati da ufficiali italiani. Da un palco di 2. ordine assisteva il gen. Allen accompagnato dal comandante del corpo d'armata. I sottufficiali e soldati americani avevano preso posto in sedie e poltrone. Prima che lo spettacolo si iniziasse l'orchestra ha suonato l'inno americano e la marcia reale tra vivissimi applausi.

## Il Papa è indisposto

ROMA, 18. — L'attacco influenzale che ha colpito il S. Padre non presenta finora gravità. Già da alcuni giorni i suoi famigliari constatando che tossiva lo avevano consigliato a stare a letto qualche ora in più delle 6 ore abituali, ma egli non essendo mai stato malato si era rifiutato di farlo ed aveva continuato a concedere le solite lunghe udienze ed a sbrigare gli affari come di consueto. Stamane, però, in seguito alle vive insistenze del segretario di stato card. Gasparri; il quale aveva constatato che il pontefice aveva qualche linea di temperatura, questi consentì a restare in letto.

Il medico dott. Battistini ha visitato il pontefice e ha constatato come si è detto trattarsi di una forma bronchiale che non presenta alcuna gravità. Ciò non toglie che il S. Padre dovrà restare in letto per qualche giorno. Stasera il S. Padre è stato nuovamente visitato dal medico il quale ha constatato che le condizioni sono immutate.

L'«Osservatorio Romano» pubblica seguente informazione: «Santo Padre ha dovuto sospendere udienze e trattenersi letto causa un catarro bronchiale influenzale che non presenta alcuna gravità».

### Un terremoto nelle Americhe

WASHINGTON, 17. — L'osservatorio dell'Università ha segnalato una forte scossa sismica a 2500 miglia a sud di Washington avvenuta alle 22,58 del 15 corrente.

### Le operazioni autorizzate alla Banca di Sconto

ROMA, 18 (notte per telefono). — La «Tribuna» pubblica una sentenza con la quale si autorizza la Banca di Sconto a fare anticipazioni e proroghe garantite da titoli Stato e riporti sopra i titoli stessi; a vendere e a comprare per conto di terzi titoli o valori escluse le azioni della Banca di Sconto per quanto esiste la necessaria e adeguata copertura; a prendere e a girare per lo sconto il regolamento di interessi e accessori di rinnovo alle cambiali purchè con la stessa firma della cambiale rinnovata; a fare il servizio del pagamento di cedole; rimborsi di titoli estratti ecc. per conto di terzi fino a concorrenza delle somme dai terzi versate a questo scopo di fare il servizio di deposito di azioni ecc. agli effetti di assemblee per le società per azioni; a mettere assegni bancari da parte di una figliale sopra una determinata figliale; a fare apertura di credito per conto di terzi contro copertura; a prendere e a girare cambiali in adempienza di mandati a restituire i conti depositi alla Banca quale esercente di tesoreria, enti pubblici cooperative ecc. restando allo stato quo escluso ogni altro rimborso che dipenda da altre cause.

### Le solite notizie tendenziose

ROMA, 18. — Il ministero dell'Industria e Commercio comunica circa la voce di una imminente revoca da parte del governo del decreto che limita le operazioni di borsa al solo contante che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento e si mette il pubblico in guardia contro i propalatori di tali notizie tendenziose che possono perturbare il mercato.

Ad evitare erronee interpretazioni circa la portata del concordato che fu chiesto dalla Banca Cattolica di Palermo è opportuno avvertire che trattasi di piccola banca locale di un milione di capitale non interamente versato.

Le succursali di Barcellona della Banca italiana di sconto ha ottenuto la estensione della moratoria concessa in Italia sotto forma di sospensione di pagamenti.

### La delegazione russa a Genova

LONDRA, 17. — Un dispaccio inviato da Riga ai giornali reca il programma che i bolscevichi si propongono per la conferenza di Genova: Pagamento dei debiti russi, risarcimento per le perdite subite dai russi in seguito all'intervento straniero, riconsegna alla Russia delle navi mercantili che Denikin Judenic e Wrangel le avrebbero tolto, cessione della Siberia orientale, ricostruzione economica della Russia e ristabilimento delle relazioni economiche coi paesi esteri. Il dispaccio aggiunge che Cicerin, Isurup e Lunaciarski rappresenteranno il governo dei soviet alla conferenza di Genova e che Senin non vi assisterà.

PARIGI, 17. — Il «Temps» riceve da Londra che il rappresentante dei soviet avrebbe consegnato al governo una nota con la quale accetterebbe le decisioni della conferenza di Cannes.

MADRID, 17. — Il governo spagnuolo ha ricevuto da quello italiano l'invito a farsi rappresentare alla conferenza di Genova.

### Burrascosa elezione del sindaco A ZAGABRIA

TRIESTE, 18. — Il neo-eletto Consiglio Comunale di Zagabria composto nella sua stragrande maggioranza di repubblicani federalisti e separatisti, si riunì per l'elezione del sindaco. La seduta trascorse molto burrascosa e degenerò in un pugilato tra i consiglieri ed una parte del pubblico costituito di giovani nazionalisti. Proclamato l'esito dello scrutinio in seguito al quale veniva riconfermato il vecchio sindaco separatista Heinzel; la grande maggioranza dei consiglieri applaudì all'eletto.



### Fra Lloyd George e Poincarè I comuni interessi

PARIGI, 18. — In occasione della costituzione del nuovo gabinetto Poincarè ha inviato a Lloyd George un telegramma nel quale rinnova le assicurazioni date nella amichevole conversazione di sabato. Poincarè esprime la sua ferma speranza di riuscire, grazie alla reciproca fiducia, a risolvere nel modo migliore nell'interesse dei due paesi le diverse questioni pendenti fra essi; aggiunge che è convinto che i due popoli sapranno assicurare di comune accordo l'esecuzione del trattato e la riparazione dei danni.

Lloyd George ha risposto ricordando il programma del governo britannico in cui sono tracciate le grandi linee di una stretta collaborazione con la Francia. Lloyd George rileva che la sicurezza del territorio francese contro una aggressione tedesca, il pagamento delle riparazioni dovute alla Francia e la costante osservanza delle stipulazioni del trattato di Versailles, sono considerati dal governo inglese come interessi comuni dei popoli francesi ed inglesi e per difendere tali interessi la Gran Bretagna darà alla Francia tutto il suo appoggio la sua collaborazione.

### Ondate di ribasso... in Inghilterra

LONDRA, 18. — Il «Daily Chronicle» prevede che le statistiche ufficiali del costo della vita in dicembre dimostreranno una nuova riduzione di cinque o sei punti su quella del mese precedente. Ciò sarà una cifra indice del 94 per cento al primo gennaio scorso comparata al 163 per cento al primo gennaio del 1921.

### La Grecia vorrebbe concludere un prestito

LONDRA, 17. — E' giunto il presidente del consiglio greco Gunaris. Il suo viaggio secondo quanto si afferma è dovuto a ragioni politiche e finanziarie. Egli riprenderebbe i negoziati per la conclusione di un prestito.

## NOTE IN MARGINE

### Il loro connubio

Una volta veramente si chiamavano «neri» ma poichè questo colore era diventato odioso alle masse, perchè rappresentava il partito della reazione, ne hanno assunto uno che pare sinonimo di candidezza e sono diventati «bianchi».

E con questo nome ora trafficano nel mondo politico provinciale. L'altro ieri l'organo dei popolari friulani pubblicava un articolo editoriale sulla collaborazione socialista, nel quale diceva: «Mentre le organizzazioni bianche adempiono la funzione di rimorchiare a sinistra il pipì, **le organizzazioni** rosse rimorchiamo a destra il Pus».

E' inevitabile dunque un armonico (sic) contatto. Ci sono, dice l'organo popolare, delle difficoltà: il socialismo tende a ridare parte del capitale al proletariato; il popolarismo o clericalismo, a generalizzare il proletariato. Ma questa divergenza si presenterebbe in un secondo tempo; ora, se si potesse mettersi d'accordo sulla scuola, il contatto potrebbe diventare un contratto — e preti e socialisti potrebbero abbracciarsi. «Embrassons nous, Folleville!».

Intanto nella nostra provincia si sono fatti e si fanno contratti alla spicciolata fra popolari e socialisti. Vedi quello ormai vecchio, si può dire, di Cividale, dove preti e bolscevichi siedono alla stessa tavola da un pezzo, trafficando di sotto, quando le spoglie lo richiedono, e di sopra quando è possibile farlo senza scandalo e senza necessità di arrossire.

Sul «Giornale» di Udine sono comparse in questi giorni critiche vivaci ma non volgari, sulla riconquista bolscevica della Direzione della Società Operaia. Oltre al «Lavoratore», sapete chi è venuto a prendere le difese del maneggione socialista, del quale sono noti in tutto il Canale i rapporti coi clericali? E' venuto l'organo dei preti, con un suo «Civis» che pare sia interessa direttamente nella faccenda, tanto è il livore che esala dalla sua diatriba; del resto ridicolissima, in cui chiama in aiuto Monsignor della Casa, che giuriamo per tutti gli eterni dei, egli non ha mai letto, e la Santa Forca austriaca che ricorda con accento nostalgico.

Ma dove questo sedicente «Civis» mette fuori interamente le orecchie grosse e pelose, è nell'attacco contro un funzionario, stimato per l'intelligenza e l'attività dai vari partiti che ricorrono, e fanno bene alla sua opera professionale. Qui si vede che razza di animale è venuto fuori dall'incrocio clerico-socialista. Noi non rispondiamo per nessuno, lasciando aperte le colonne a chi crede di farlo, ma per contro nostro diciamo che la attribuzione di quelle critiche al funzionario di cui sopra non ha fondamento nella verità. Lo sappiano gli incrociati giallo-rossi cividalesi e i loro superiori del feudo patriarcale e non ci costringano a ricorrere, per la difesa nostra alle personalità che abbiamo sempre cercato di evitare.

## LE ELEZIONI A GORIZIA

### I denigratori

GORIZIA, 18.

Abbiamo accennato altra volta alla gara di certi giornali settimanali goriziani nel pensare e diffondere ingiurie contro gli italiani qui venuti e contro il governo d'Italia.

Potremo citare gli articoli de «La Nazione» dal titolo «Noi i forestieri» e tutti gli altri dove è detto corna dell'Italia e degli italiani. Ma non ci pare necessario. Converrebbe molto più distribuire le copie del giornalucolo che sono tutte piene di contumelie contro gli italiani e contro l'Italia. Un vero immondezzaio. Numero sufficiente di copie, però, hanno fatto il giro di tutti i campanili della provincia, sono andate in mano di S. E. Mosconi e a Roma nelle mani degli uomini di governo.

Si fa un grande onore a Gorizia italiana con queste carognate, che rivelano un traviamento inconcepibile di persone che vantano di avere partecipato alla guerra nell'esercito nazionale e meriterebbero d'essere trattate come i più immondi imboscati. Imperocchè soltanto dall'anima di un imboscato possono uscire offese così ignobili contro i propri fratelli — che sono tutti accomunati ai malfattori — e contro la madre che dovrebbe vergognarsi di questi figli.

Nel «Il Popolo Friulano» giornale politico indipendente del mattino sotto il titolo «Riandando il passato...» nel N. 8 del suo primo anno di vita pubblica di queste frasi troppo indipendenti per essere italiane.

«Erano tutti italiani e tutti sentivano italianamente. Ed anche quei pochi che nutrivano una qualche nostalgia per il passato regime, riconobbero quale era la differenza enorme che passava fra l'Austria ibrida e l'Italia della guerra e del sacrificio. L'Italia della giustizia e della legalità. Non l'Italia delle violenze e dei delitti impuniti: quella non era ancora sorta. L'Italia della camorra non era allora concepita da noi, perchè qui a Gorizia, dove tutti soffrivano, dove tutti passavano le notti insonni, vivendo le emozioni dei nostri soldati in trincea, tutti erano puri ed onesti».

E altrove sotto il titolo «Iniqua legge» si stampa questo:

«E vero che apparteniamo alle **terre redente** e che perciò siamo considerati dai nostri redentori **quasi come servi**, non per questo però chiuderemo la bocca e taceremo dinanzi ad un'altra grave ingiustizia commessa a nostro danno, voglio dire dell'iniqua s[is]tema elettorale amministrativo regalatori da papà il Governo e che dobbiamo sorbirci contro voglia».

× × ×

Questa è la stampa della gioventù che pretende di conquistare il Municipio di Gorizia — la stampa che tenta di insozzare col suo fango il nome alto e intemerato di **Giorgio Bombig**.

Qualunque cosa si potrebbe perdonare alla gioventù insofferente di freno, smaniosa di arrivare ma non il vituperio contro l'uomo che diede la intera sua vita alla cosa pubblica, servendo la patria col più puro disinteresse, con la più tenace passione, e chi scrive queste righe può portare sicura testimonianza dei tremendi pericoli affrontati da lui sotto la dominazione straniera, — l'uomo che fu portato in catene nei campi d'internamento e che deve la sua salvezza all'eroismo d'uno slavo fucilato a Lubiana che mantenne il silenzio — l'uomo che onora la sua città e la patria italiana.

A tale bassezza non avremmo mai creduto si fosse potuti giungere, e non si è giunti difatti dai partiti estremi. Dovevano essere — per maggior vergogna — giovani che vantano meriti patriottici, a tener mano e a compiere simili briccomate, dalle quali esula l'onestà politica.

Ben sappiamo come e quanto la cittadinanza le deplora e le stigmatizza — e siamo certi che domenica la cittadinanza accorrendo alle urne darà la più solenne risposta ai denigratori dell'uomo più illustre e più amato di Gorizia: Giorgio Bombig.

Bisogna serrare le file, per salvare Gorizia dalla incoscienza, e dalla malvagità di coloro che vorrebbero fare delle lotte politiche un campo di aggressioni pazzesche.

### Il trattato commerciale fra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA, 17. — Cancelliere Schober ha assunto il portafoglio interni rimasto vacante per le dimissioni del ministro pangermanista Wabu. La crisi del gabinetto è così risolta.

La «Neue Freie Presse» annuncia che oggi sarà concluso il trattato di commercio provvisorio tra l'Austria e l'Ungheria basato sulla clausola della nazione più favorita. Prossimamente saranno iniziate a Vienna le trattative per regolare le questioni doganali e le altre questioni relative al traffico tra i due paesi.

# Cronaca delle Provincie

## Il convegno dei Sindaci della Carnia E DEI RAPPRESENTANTI di importanti istituzioni carniche

Lunedì 16 corr., nella sala del Consiglio Comunale di Tolmezzo ebbe luogo l'annunciato convegno di sindaci della Carnia e di rappresentanti di altre importanti istituzioni carniche.

Erano presenti i Sindaci di Tolmezzo, Arta, Amaro, Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo Ravascletto, Comeglians Ovaro, Rigolato, Raveo, Prato Carnico, Ampezzo, Enemonzo, Villasantina e Verzegnis; Crozzolo Natale per la Coop. di Lavoro; geom. De Monte Aristide per la Soc. Operaia di M. S. di Ampezzo, Menegon G. B. per le Coop. di Lavoro Alto Tagl., geom. Giacomelli Osvaldo per la Soc. Op. di M. S. e Scuola di disegno di Ovaro, ispettore scol. Marchetti Sardo, ing. Rinoldi Federico, sig. Mazzolini Francesco per la Unione Commercianti; geom. Rossi Venusto per il Cons. Coop. Carniche, sig. Tonini Luigi, cav. Lino De Marchi, geom. Delli Zotti Silvio, Moro Girolamo, geom. Vatolo Augusto, Romano de Crignis Nascimbeni Cristoforo consigliere provinciale, Cella Vittorio, Renzo ing. Carattoli direttore R. Scuola Professionale, sig. Giovanni Gressani per il Patronato Scolastico, sig. Barbacetto Antonio per la Soc. Oper. M. S. ed altri istituzioni di Paluzza, sig. Raber G. B., rag. Rinoldi, cav. De Antoni Guglielmo, rag. Sillani cav. Isidoro per il consorzio regionale cooperativo di lavoro, Zanier G. B. per le coop. di lavoro Rigolato, Candido G. B. per la coop. di lavoro Alto Degano, il cav. Giuseppe Marchi, geom. Severino Somma e molti altri ancora.

### GLI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

L'assemblea venne presieduta dall'assessore di Tolmezzo sig. Girolamo Moro.

Dopo esauriente e viva discussione vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

#### Scuole Professionali

«L'assemblea dei sindaci e rappresentanti della Carnia udita la relazione del prof. Carattoli sulla necessità di istituire delle scuole di arti e mestieri nei centri più importanti della Carnia e Canal del Ferro — invita la presidenza della R. Scuola professionale di Tolmezzo a voler istituire delle sezioni inferiori di questa R. Scuola nei centri di cui sopra, previa assicurazione dei necessari contributi finanziari a parte dei Comuni interessati e del Governo».

#### Questioni scolastiche

I Sindaci, le rappresentanze politiche ed i delegati delle organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro, riuniti in assemblea a Tolmezzo il 16 gennaio 1922,

ritenuto che le funzioni della scuola devono essere quelle di veramente educare ed istruire le nuove generazioni, corrispondentemente ai bisogni della vita odierna.

considerate le funzioni preparatorie alla difesa degli asili infantili e quelle integratrici del Patronato scolastici, biblioteche circolanti, ecc.;

considerato l'abbandono in cui è lasciata l'istruzione elementare in generale e nella Carnia in ispecie, sia per la mancanza di locali adatti e sia per deficienze nel personale insegnante;

ritenuto che la missione altissima del maestro non può efficacemente espletarsi se non in una comunione di sentimenti, di lingua, di costumi e di tradizioni con l'allievo;

considerato che buona parte degli insegnanti sono costretti a svolgere il loro apostolato in ambienti non rispondenti alle loro attitudini fisiche nè a quelle morali;

considerato che tale fatto è causa, molto speso, di irregolarità nel funzionamento della scuola per inevitabili licenze, congedi, che per la lontananza si prolungano oltre il necessario;

considerate inoltre le condizioni di inferiorità in cui vengono a trovarsi nei concorsi i maestri delle regioni in cui i titoli di studio sono rigorosamente tutelati a maggior decoro e garanzia della scuola;

ritenuta infine la necessità di un eguale trattamento in fatto di legislazione scolastica per tutti i Comuni — fanno voti:

che siano dallo Stato validamente sussidiate le istituzioni che alla scuola possono essere di aiuto, con provvedimenti a favore del personale dei Giardini d'Infanzia; — e deliberano:

1. di far azione concorde presso gli organi competenti affinchè sulla somma stanziata per la costruzione di edifici scolastici (R. D. 19 novembre 1921) siano prelevati di preferenza i fondi necessari per la costruzione di edifici scolastici in Carnia;

2. di interessare i deputati al Parlamento della regione a chiedere la revisione della legge sui ricorsi, nomine e trasferimenti degli insegnanti, nel senso di assicurare ad ogni regione i propri maestri, e solo quando siano in numero sufficiente, di ricorrere ad insegnanti delle regioni vicine».

#### Telefoni Carnici

«L'assemblea dei Comuni carnici, visto il modo con cui la Società Telefoni Alti Veneto trattò i Comuni della Carnia e Canal del Ferro;

constatato il bisogno di questo importante mezzo di comunicazione;

incarica il presidente dei Consorzi delle tramvie del But e Degano, il cav. Lino De Marchi ed il sindaco di Tolmezzo di preparare un progetto per l'impianto di una rete telefonica che allacci l'intera Regione, approfittando di quelle già in funzione».

#### Danni di guerra

Il relatore sig. Mazolini Francesco è breve e conciso e presenta un ordine del giorno al quale viene fatta una piccola aggiunta proposta dal Sindaco di Arta nel senso che debbano essere tenuti in considerazione anche i Comuni nel sollecito disbrigo delle liquidazioni dei danni di guerra.

#### Problema ferroviario

«Il Convegno:

riconosciuta la necessità di congiungere sollecitamente le vallate del Degano e Valle But;

dà mandato al presidente delle due tramvie ed al sindaco di Tolmezzo di presentare quanto prima proposte concrete, atte a soddisfare tale necessità regionale.

#### L'autopompa

«Il Convegno — udita la relazione del presidente della locale Coop. Incendi — esprime il voto che i Comuni del Circondario conferiscano e versino alla detta Società lire 50 mila di capitale sociale, onde detta cooperativa acquisti una auto-pompa da mettere a disposizione della nostra regione».

#### La Comunità Carnica

«L'assemblea delle rappresentanze della Carnia, nella considerazione delle condizioni e dei bisogni speciali della regione — delibera — che venga istituita la «Comunità Carnica» e a tale scopo officia i signori sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza ed Ovaro di formare il Comitato promotore per la raccolta delle adesioni, e formazione dello Statuto e di convocarne, non appena possibile le rappresentanze per la nomina definitiva della Giunta esecutiva e per il riconoscimento da parte del Governo nonchè l'insediamento della stessa «Comunità Carnica».

Alle 18 l'adunanza si chiude con un ordine del giorno presentato dal cav. Marchi Giuseppe circa la classifica delle strade nei riguardi della manutenzione.

## Torniamo alla terra
### Irrigazioni e bonifiche in Friuli

Il grido del ritorno alla terra, la madre feconda di inesauribile bontà, deve echeggiare in tutta l'Italia. Questo l'appello che il senatore Luzzatti va lanciando in tutte le forme e in tutte le occasioni in pro dell'agricoltura nazionale.

Mai, come in quest'epoca in cui la terra è tormentata dal flagello della siccità ed in presenza delle irriducibili spese che assorbono quasi i tre quarti del bilancio dello Stato, si è reca necessaria la «virtù del risorgere».

La risurrezione, per l'Italia, potrà avvenire solo quando Governo e paese si professeranno meno atei, in materia agricola. Se è vero che l'agricoltura è la base della opulenza delle Nazioni, è semplicemente riprovevole che tante difficoltà si frappongano alla realizzazione di programmi agrari, capaci di condurre il nostro paese verso alti destini.

Il Friuli, tranne in alcune plaghe che furono e sono oggetto di speciali cure da parte di appassionati ed intelligenti agricoltori, conserva la sua impronta esteriore di trent'anni fa. A parte che non si ... ara, come ebbe ad osservare giustamente una eletta personalità del mondo agrario, permangono altresì quelle pratiche culturali che tendono a mantenere quello squilibrio che i competenti dichiarano esiziale alla produzione del suolo. Troppe culture cereali in confronto di quelle foraggiere, e se in questi ultimi anni nelle nostre stalle si è verificato un lieve miglioramento zootecnico (in qualità e quantità), siamo ben lungi da quell'appropriato rapporto fra culture cereali e foraggiere, che dovrebbe permettere di raddoppiare e triplicare il capitale stallino.

In una dotta relazione zootecnica, compilata dall'Ufficio Agrario istituito presso la Cassa di Risparmio di Treviso, e che troviamo inserita nella relazione sul progetto di irrigazione dei terreni destra Piave, abbiamo testè letto: «E se è vero che il progresso zootecnico serve a misurare la potenza economica delle nazioni civili, potremo orgogliosi affermare fra breve, che la Marca Trevigiana, precipuamente a merito delle irrigazioni, potrà con celere ascesa raggiungere vette insperate e trovare degno posto fra le più produttive regioni d'Italia».

Fortunato Paese! Dopo lunghi e pazienti studi, con fede inalterabile, ti appresti alla benefica impresa, che è una delle più grandi che siano state concepite in Italia! Gloria al tuo popolo, forte e laborioso; gloria al tuo fiorente Istituto che voglia il destino, sia faro di nuova luce per l'Italia, di fulgido esempio per quanti intendono, con largo spirito di iniziativa, portare ausilio all'agricoltura nazionale».

Possa anche il Friuli, centrale trovare alle irrigazioni, apportando profondi ed utili miglioramenti alla terra.

Sappia anche il Friuli apprezzare al suo giusto valore il giudizio di uno dei più reputati scrittori in materia agraria, che della irrigazione disse: come nessun miglioramento agricolo, salvo le bonifiche di terreni umidi, ricompensa così largamente chi la intraprenda con opportunità. La irrigazione, assicurando una grande quantità di foraggio, offrirebbe modo, anche alla nostra regione di sviluppare largamente l'industria zootecnica, nel mentre anche la bonifica idraulica di oltre cinquantamila ettari nella bassa friulana, permetterebbe di iniziare subito, e in attesa della successiva bonifica agraria, una fiorente industria pastorizia, capace di fornirci in abbondanza l'alimento civilizzatore, la carne; poi il latte, con i suoi derivati ed i cuoi.

Attilio Sansoni, competentissimo in materia, in un suo recente e poderoso articolo sull'industria armentizia, teme perfino il frazionamento del latifondo a detrimento di detta industria. Egli espone delle cifre sulle quali conviene meditare ed è bene che anche il Friuli le conosca: Nella provincia romana pascolano un milione e 250 mila pecore, procurando 80 mila quintali di formaggio, venticinquemila quintali di lana e non meno di 80 mila agnelli: un reddito globale di quasi duecento milioni.

Queste le vere e naturali industrie italiane; questo il modo di risorgere; questi i veri problemi sociali e di facile comprensione! Ma purtroppo anche in Friuli, a dispetto di ogni principio economico, continueremo a costruire.... ferrovie inutili, strade inutili, fabbricati inutili e non avremo forse che a lunghissima scadenza le irrigazioni e le bonifiche.

**Geom. A. Piccini.**

## Da PALMANOVA
### Una lettera del Sindaco

Udine, 16 gennaio 1922

Eg. sig. direttore
del «Giornale di Udine»

Ho letto in ritardo sul giornale n. 308 del 31 dicembre u. s., nella corrispondenza da Palmanova, che si da appunto al comitato Festeggiamenti del settembre di non aver fatto conoscere il risultato della pesca pro monumento.

Siccome di tale comitato ero il presidente, per me e per tutti i membri del comitato stesso, sento il dovere di far noto all corrispondente da Palmanova del «Giornale di Udine» che egli legge poco, o meglio non legge affatto il suo giornale; chè altrimenti non si sarebbe permesso di asserire una così grande inesattezza.

Il resoconto della pesca, egregio signor corrispondente, fu pubblicato sul «Giornale di Udine» sulla «Patria del Friuli» sul «Friuli» e financo sul «Gazzettino».

Detto questo penso — me lo permetta il signor corrispondente — che egli sia stato assente da Palmanova e per un lungo periodo di tempo. Provi a ricordarselo e vedrà che io ho ragione.

Per quanto riguarda i doni situati in ritardo, ricordo al signor Corrispondente ed a tutti gli interessati che, per disposizione del Comitato Festeggiamenti, essi doni sono custoditi nella Casa Comunale, in attesa che i volonterosi sappiano chiederli e farli fruttare nel miglior modo, ad incremento del fondo pro ricordo ai Caduti.

Coi migliori ringraziamenti ed ossequi, dev. f.to **Attilio De Lorenzo**, Sindaco di Palmanova.

## Da PORDENONE

**Per i danneggiati di guerra.** — Ci scrivono 16: Ci consta che il Comitato Circondariale di agitazione pro paesi liberati in questi giorni ha conferito col sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlini il quale rispose meravigliato che l'intendenza si sia presa così poca cura di liquidare e saldare almeno i piccoli, tanto che desidererebbe avere un elenco di questi, ed il Comitato di agitazione sta formandolo e quindi immediatamente lo invierà al Ministero. Speriamo ed auguriamo che i risultati siano soddisfacenti, anche per una buona volta per tranquillizzare la popolazione che da parecchio tempo attende il saldo.

**Cade dalla bicicletta.** — Ieri nel pomeriggio certo Durigon Luigi di Feya percorrendo in bicicletta in via Mazzini cade in malo modo, anche perchè causa la nevicata riportando una ferita al braccio destro ed alla faccia. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

## Da ENEMONZO

**Manutenzione delle strade Comunali** — Ci scrivono, 17:

Ad analoga interrogazione il presidente della Deputazione Provinciale e con sua nota 3 corrente ha così risposto:

Al cav. Giuseppe Frucco Consigliere prov.

Enemonzo

Rispondo alla interrogazione fattami col di lei pregiato foglio in data 29 dicembre 1921 significandole che, la deputazione provinciale, ha esperito ripetute pratiche per ottenere dal governo la continuazione anche pel 1922 del servizio di manutenzione, delle strade comunali da gestirsi dalla provincia o almeno un parziale finanziamento in cifra globale, dei bilanci degli enti locali, evitando con la somma fissa che i bilanci dei comuni debbano affluire al ministero dell'Interno pel loro esame ed approvazione.

Tali pratiche ottennero il consenso del ministero dell'Interno e di quello per le Terre Liberate, ma non quello del ministero del Tesoro.

Nella prima quindicina di dicembre u. s. fu effettuata una nuova azione, portandosi collettivamente a Roma i rappresentanti delle altre provincie interessate con esito migliore, essendosi il Ministero del Tesoro riservato di riprendere benevolmente in esame la questione. Al riguardo attendesi una decisione che fu di recente sollecitata.

## Da PLATISCHIS

**I risultati del censimento** — Col nuovo censimento il comune di Platischis conta una popolazione residente di 3644 abitanti, di cui 276 all'estero e 149 in altri comuni del regno, mentre nel 1911 la popolazione residente ammontava a 3697. La causa della diminuzione è evidente se si pensa che il comune conta ben 87 morti in guerra e circa una trentina di deceduti per l'epidemia del tifo sviluppatosi nell'estate decorsa.

## Da S. GIORGIO di Negaro

**Riposo festivo** — Ci scrivono, 17:

Un avvocato scrupoloso, prima di iniziare la lite fra due contendenti li invitò a presentarsi nel suo studio onde essere istruito sulle loro divergenze. Udite le ragioni del primo interrogato gli disse: voi avete ragione. Udite, subito dopo, le ragioni contrarie del secondo ripetè sullo stesso tono: voi avete ragione. Fu allora che il figlio sedicenne di uno dei convenuti avvertì l'assurdo dell'avvocato di avere contemporaneamente approvate le argomentazioni di amedue gli avversari malgrado le loro opposte vedute e motivazioni. Acchè l'avvocato rispose: — Bravo, giovinotto, hai ragione anche tu.

Pur noi, forse suggestionati dall'avvocato di questo episodio, diamo ragione al rilliante articolo allatere che propugna la chiusura domenicale degli esercizi pubblici conforme la legge vigente e in pari tempo sentiamo di dare ragione ai mormorii degli esercenti i negozi di qui, ed alle proteste della U. C. E. L. A. di Palmanova, ecc, contro la chiusura festiva dei negozi.

Veramente comporre dispareri diametralmente opposti è cosa ardua se non impossibile mentre a nostro modo di vedere è facilissimo eliminarli con una legge precisa, di poche e chiare parole che ordini a tutti i negozianti del regno, la chiusura domenicale dei loro esercizi, o viceversa, indistintamente l'apertura di tutti fino a mezzogiorno, arrogandosi le leggi precedenti se per avventura elastiche da permettere interpretazioni.

Si entrerebbe così nella via, sebbene tardivamente, di cominciare a togliere l'andazzo d'ingolfare l'Italia di leggi senza esecuzione, nate morte e senza ammenda le inosservate.

Frattanto, all'articolo allatere seguì il fulmine della recente ordinanza prefettizia della generale chiusura domenicale dei negozi, fatta eccezione, bene inteso, di quelli alimentari in facoltà di apertura fino a mezzodì, confermando immutato il privilegio (superiore a quello delle farmacie) di apertura fino a notte inoltrata alle sole osterie e liquorerie per recondite ragioni di igiene, di pubblica moralità e sicurezza ignote ai profani!...

S. Giorgio ne gode e beverà sempre di più.

**Sempre «Biblioteca»** — L'innocuo articoletto «Biblioteca» di giorni fa, non meritava proprio il disturbo della critica, per quanto garbata, dei «tre democratici astemi» che, non si direbbe, hanno bevuto grosso perchè non inveriva nessuno. Fu scritto nella placida, vasta atmosfera del generico e dell'impersonale, senza riferimenti a Tizio e a Caio. Solamente allora a una collettività anonima di vecchie e decadute istruzioni comunali i quali appartengono al passato e non ci sinano più e le loro gesta non mette conto di essere tratti dall'ombra, sempre più fitta dell'oblio, per farle rivivere: «Itarce sepultis».

Lasciateci dunque in pace, da buoni figlioli, e con lo stuzzicare inopportuno non induceteci in tentazione di polemiche con nomi, cognomi e paternità che non portando verun utile al pubblico potrebbero guastare il sangue a noi. Lasciateci tutti interi ai nostri uffici, ai nostri studi nelle poche ore libere della sera, salve dalla noia di logomachie non desirate.

A proposito di studi, ci permettiamo la digressione di denunziare il rescritto di biblioteca quale colpevole di averci interrotta abituale lettura e stasera, niente meno che delle opere di Macchiavelli, gentilmente prestateci e dalle quali abbiamo spigolato, per poi darsi l'aria di sapienti, parecchie sentenze in forma di aforismi (dalla pagina 66 in su) che più ci colpirono e quantunque non abbiano un nesso col nostro dibattito, giacchè siamo sullo scrivere, noi ci permettiamo riportare, forse non sgradite se per caso non conosciute.

Eccole: «Non può ripromettersi progresso di civiltà il popolo retto da inetti». Bella eh? «Gli alti dirigenti di un paese che non usano ogni mezzo per civilizzarlo, tradiscono il loro mandato e il paese stesso». Poi segue: «Le nullità ambiziose o affariste che vogliono salire e comandare (o peggio) comperando cariche pubbliche, implicitamente confessano mancare dei titoli personali per meritarle. Sii cauto o popolo, non lasciarti corrompere poichè le cariche contrattate non sono a beneficio altrui».

Molto saggie, non è vero, queste vecchie sentenze? Speriamo che in riguardo alla loro rispettabile età ed alla obbiettività non offendano nessuno dei presenti.

Ed ora rientrando nell'eterno articolo «Biblioteca» diremo che esso non si prestava a tema di considerazioni, mancandone l'interità, visto il manifesto strazio portatovi dal proto col saltare righe intiere del testo da togliere il senso comune al contesto e con l'arbitrio, sostituire a «indovinata iniziativa» la qualifica di «indomita» che non ha ragione di essere, e via e via con altre scorrettezze.

Quanto poi è vero nè si nega nel nostro articolo è il mancato accenno di intenzione, alla preesistente biblioteca circolante, bollata dagli egregi «tre democratici astemi» come di «colore sicuramente elettorale», abborracciata dalla sacrestia con l'acquisto fatto presso un rigattiere di un blocco indigesto di romanzi rotti e straccioni non istruttivi e meno educativi da darsi a nolo ad una palanca al volume, e che rappresentando nell'insieme una deplorevole miseria, l'abbiamo sottaciuta come indegna di menzione e per quella pietà, dovuta alla miseria non persuasiva.

Guarda e passa.

Tanto più da questo confronto risalta il valore dell'«biblioteca lodata; provvida «errata-corrige». Altrettanto si può afermare (per quanto si capisce) non essere «una disquisizione faraggìnosa e pesante» il nostro cenno su certe democrazie degenerate di campagna, tutt'altro, bensì una pennellata, un cenno «copiato dal vero» da parecchi anni fa, ed infine confermiamo che certe iniziate istituzioni popolari vennero osteggiate da falsi «democratici «di campagna» d'altri tempi, per quanto i signori «tre democratici astemi» abbiano bevuto in buona fede alle fonti sospette dei probabili colpevoli interessati a salvarsi, negando la loro vergogna. Infatti noi disponiamo qui di informatori più veritieri e quindi più attendibili.

Ed ora via la pace.

## DA CODROIPO

All'asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Savoia Augusto: Magrini Osvaldo lire due. Doria Valentino lire due.

Elisa Raddo ved. Bortolotti e figlio ricordando i soavi tempi di virtù di Carolina Raddo ved. Paolini lire 50.

La presidenza riconoscente ringrazia.

## Da GEMONA

**Alla Pro Glemona.** — Ci scrivono, 17: Il nuovo Consiglio della «Pro Glemona» domenica scorsa procedette alla nomina delle cariche. Per acclamazione venne riconfermato a Presidente della Società, il signor Giovio Lodovico, che da diversi anni ricopre con vero amore tale carica.

A direttori i signori: Della Marina Sebastiano, Fachini Lorenzo, Falomo Giacomo e Fantoni Guido, pure riconfermati nella carica. — Cassiere: sig. Della Marina Giacomo di Sebastiano — Revisori dei conti: riconfermati i signori Baldissera geom. Giacomo, Deotti Giovanni, Tessitori Antonio — Portabandiera sig. Fantoni Balilla.

**Recite.** — Quanto prima al nostro Sociale verrà dato un breve corso di rappresentazioni dalla rinomata compagnia comica Gran Guignol Romano.

**La neve.** — Anche qui da domenica nevica ad intervalli e più in montagna. Stamane un bel sereno, ma poi il cielo si coprì nuovamente promettendo ancora della desiderata messe. Speriamo che continui.

**Sotto i cipressi.** — Alle ore 15 di oggi un lungo stuolo di amici e conoscenti accompagnò all'ultima dimora il sig. Giuseppe Sabidussi, persona amata e stimata e per tanti anni portabandiera della nostra Società fra Artieri ed Operai.

Reggevano i cordoni il cav. Icilio Sabidussi, sindaco di Gemona, il cav. Gio. Batta Zozzoli presidente dell'Operaia ed i sigg. Stefanutti Cesare e Della Marina Giacomo.

L'estinto morì domenica sera, dopo breve malattia. Aveva 71 anni.

Alla vedova, alle figlie, ai figli, ai generi e congiunti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

## Da COSEANO

**I risultati del censimento.** — Ci scrivono 17: Di questo comune sono i seguenti: Presenti 2962; in altri comuni del Regno 142; all'estero 633; popolazione residente 3537 così divisi: Coseano 800; Coseanetto 219; Cisterna 1031; Maseris 273; Nogaredo 633; Barazzetto 491.

## Da CIVIDALE

**Orfani di Guerra.** — Ci scrivono 16: L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha elargito ieri l'annunciata beneficenza, nella sala del Ricreatorio Maschile di Borgo San Pietro.

Alla presenza delle autorità locali, dei soci e delle vedove di guerra, la presidente sig. Tommasina Zattera rivolse nobili e patriottiche espressioni di incoraggiamento e di stimolo per il rifiorire di questa nuova Istituzione.

Vennero distribuiti a 59 fra i più bisognosi orfanelli indumenti invernali, pietosamente confezionati dalle signore e signorine della nostra città, e tutti indistintamente i piccoli ebbero un pacchetto di dolci, così che se ne ritornaron più felici alle loro case.

Per l'occasione pervennero al Comitato nuove adesioni e le seguenti offerte: Magg. Silvio Brisotto lire 100 — Ida Della Savia 50 — Camilla Borgialli 50 — Cav. Giovanni Zattera 50 — Cav. Francesco Loiacono 25 — Conte Romano Vittorelli 10 — Cav. Antonio Rieppi 10 — Tenente Attilio De Grandis 10 — Nazzarena Rizzi 15 — Egilia Rizzi 15 — Le ditte Vivenzi e Deganutti offersero dolci.

Il Comitato nuovamente ringrazia.

**In memoria** — Il sig. Cornelio Got-

Ieri sera alle 18,30, dopo breve malattia, cessava di vivere in Ciconicco la signora

### Angela Camilini ved. Ciani

donna di elette virtù e di esemplare condotta, dedicata completamente alla Famiglia.

Ne danno il triste annuncio i figli addolorati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente in Ciconicco, nelle ore antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Ciconicco 18 gennaio 1922.

tardis offerse alla Congregazione di Carità lire 25 nella ricorrenza del 3.o anniversario della morte del fratello Dario.

Questo cenno avrebbe dovuto comparire ancora giorni or sono, ma il ritardo dipese da disguida della corrispondenza.

**Unione Commercianti Esercenti Industriali.** — Ci scrivono 18: Presieduto dal cav. Felice Moro tenne ieri seduta il consiglio dell'Unione Commercianti.

Il presidente porse cordiali parole di saluto ai Consiglieri e Revisori eletti nella votazione dell'8 corrente. Rilevò con vivo compiacimento la compattezza mantenuta dall'assemblea dei soci nell'espressione del suo voto, indice questo che nessuna lotta e nessun dissenso insidiano la salda compagine dell'associazione, la quale mercè il buon volere e la concordia operosità dei colleghi del Consiglio e di tutti i soci potrà ora proseguire e intensificare la propria azione per la prosperità commerciale di questo centro.

Il Consiglio per acclamazione confermò per l'anno 1922, la carica di Vice-Presidente al signor Gottardis Robustino e quella di segretario onorario al signor Bellina Dinel.

Per quanto concerne il risarcimento dei danni di guerra commerciali e industriali, il Consiglio prese atto delle proposte, ventilati il giorno 10 corr. nell'importante convegno tenutosi in Udine, presso la Federazione Friulana dell'industria e del commercio e deliberò di agire tale Comitato d'agitazione per Cividale, secondo le direttive tracciate in tale adunanza.

Saranno perciò pubblicati anche in questo Capoluogo i manifesti della Federazione, contenuti l'invito ai danneggiati ad indicare in quali condizioni si trovino le rispettive pratiche di risarcimento e l'invito a partecipare al prossimo importantissimo convegno di Conegliano.

Il Consiglio prese inoltre altre deliberazioni d'ordine interno.

## DA GORIZIA

La Giunta comunale nelle sedute del 5 e 16 corrente ha trattato i seguenti argomenti:

Ha contribuito per l'erezione al monumento, per i caduti a Cavasuccherina.

Ha discusso sull'opportunità di istituire un ispettorato per le costruzioni edili.

Ha concesso un contributo alla Federazione Friulana dei Combattenti di Udine per la formazione dell'Albo d'Oro di tutti i caduti in guerra del Friuli.

Ha approvato tutte le disposizioni prese dal Consiglio Scolastico Urbano per la sistemazione delle Scuole elementari durante l'anno 1921 1922.

Ha rimandato al nuovo Consiglio ogni deliberazione decisiva circa l'acquisto delle realità delle RR. Suore Orsoline, ce bisognerà espropriare per la applicazione del Piano regolatore.

Con un provvedimento di massima la Giunta ha stabilito di continuare per l'anno 1922 l'indennità caroviveri a tutti quei pensionati che ne hanno goduto l'anno scorso.

Su proposta dell'Esecutivo vennero nominati 20 membri per i diversi Seggi elettorali, relativi alle elezioni comunali che avranno luogo il 22 corrente.

Procedette all'esaurimento del concorso bandito recentemente per ricoprire diversi posti vacanti negli uffici comunali.

Essendo stata quella del 16 l'ultima seduta tenuta dalla Comunale, il prof. Kurschen volle cogliere l'accasione per rendere un tributo di omaggio e di riconoscenza al Sindaco Senatore Bombig per il modo imparziale ed equanime con cui egli ha diretto la Giunta comunale nei due anni in cui la medesima ha soprasieduta alla vita amministrativa della città di Gorizia. Al prof. Kurschen si associarono tutti gli altri Consiglieri, che il Sindaco ringraziò con acconcie parole ene augurando al nuovo Consiglio comunale che sortirà dalle urne il 22 corrente mese.

**VINO E LEGNATE**

Domenica scorsa in una trattoria di Locorez il contadino Kogoi Leopoldo di anni 26 bevve fino ad essere più che brillo, fin qui poco di male.

Ma, giacchè è costume da che il vino esiste, che l'uomo «allegro» deve litigare, anche il Kogoi litigò con altri adoratori di Bacco.

Dalle parole passarono ai fatti e patapam, patapum, il Kogoi ne buscò un bel pacco di legnate.

Malgrado le sanguinanti ferite riportate, fidente nella durezza della propria testa non volle ricorrere a medico alcuno e fino a ieri l'altro restò a casa sua.

Ma visto che la testa sua non era affatto così dura e le ferite non si chiudevano venne da solo al locale ospedale, dove gli presterono le cure dovute.

## Da GRADISCA

**Inframmettenze pretesche.** — Ci scrivono, 18:

E' noto in città che la stragrande maggioranza degli eletti al nuovo Consiglio comunale non sono iscritti al partito popolare; ergo sono padroni di fare quello che a loro piace e di scegliere sindaco e deputazione comunale senza chiedere il parere di nessuno e tanto meno ai preti.

Ci consta che domani il partito popolare terrà una seduta per decidere su queste nomine! Il partito popolare, o meglio i preti, dimenticano che sono i neo-eletti quelli che devono scegliere il sindaco e la Deputazione e non già loro.

I preti in sagrestia ed il Consiglio all'opera; soltanto così si potrà lavorare, risolvendo i gravi problemi che sono di già incominciati.

---

Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questo opportuno rilievo del nostro corrispondente da Gradisca. E' necessario che i nazionali anti-comunisti, che furono eletti dai blocchi, reagiscano contro l'invadenza dei preti politicanti i quali vorrebbero servirsi, come al tempo della defunta, degli amministratori comunali per i loro fini. Le amministrazioni comunali, nel nostro regime democratico, devono rispondere soltanto agli elettori che le hanno scelte, e verso i quali assumono diretta responsabilità.

## Da CORMONS

**Il premio Concato ad un nostro concittadino.** — Ci scrivono, 17:

Il giorno 9 corr., nell'Aula Magna della R. Università di Bologna, vennero conferiti i premi di istituzione Vittorio Emanuele II e d'altre istituzioni. Il premio Concato fu conferito al nostro concittadino dott. Cesare ess per avere conseguito i migliori voti in tutti gli esami clinici.

Non possiamo chè rinnovare i nostri rallegramenti al dott. es che vede coronato di gloria le sue fatiche ed apprezzato altamente il suo ingegno e gli auguriamo che nella bella e grande città siciliana, dove in breve si recherà per iniziare una splendida carriera, provi nuove, meritate soddisfazioni.

## Da TARVISIO

**Il risultato delle elezioni.** — Ci scrivono 18: Il successo italiano per la conquista del Comune è stato dalla maggioranza della popolazione accolto con grande soddisfazione. Perchè essa stessa riconobbe che il trucco tentato dai loro vecchi amministratori non era che una lotta contro la popolazione italiana e cooperando con questa espresse la volontà vera della classe operaia.

I minatori di Raibl dopo accordi convenuti coi quali assicuravano l'appoggio incondizionato alla nostra lista ci tradirono, perchè nemmeno uno di essi votò la lista italiana.

Gli italiani manterranno le promesse fatte ed eseguiranno il loro mandato con alacrità e buon volere per gli interessi della collettività.

# CRONACA CITTADINA

## La perequazione degli affitti

Il Consiglio Provinciale nela sua seduta del giorno 8 agosto 1921, discutendo il grave e complesso problema dele abitazioni, aveva deliberato di fare voti al Governo perchè volesse emanare provvedimenti diretti alla perequazione degli affitti tra case di vecchia e di nuova costruzione, e ciò nella considerazione che le nuove costruzioni di case popolari, anche tenendo conto delle provvidenze statali nel pagamento degli interessi dei mutui e delle altre agevolazioni, rappresentano pur sempre un onere assai rilevante e che conseguentemente gli affitti raggiungono limiti non sopportabili dalla classe operaia.

Tale voto del Consiglio è stato comunicato al Ministero della Giustizia e degli affari di Culto, il quale in data 12 gennaio ha risposto nei termini seguenti:

«In relazione alla lettera indicata a margine, debbo far presente a codesta on. Deputazione che la soluzione del problema dela perequazione degli affitti tra case di vecchia e nuova costruzione è ostacolata, a mio avviso, da un duplice ordine di difficoltà. Infatti, mentre da un lato non si può, nel perdurare della grave crisi edilizia, abbandonare per ora il regime vincolistico delle locazioni relative ale case vecchie, non è d'altro lato possibile estendere il regime stesso alle case di nuova costruzione, contravvenendo agli impegni che furono assunti in proposito dalla legislazione vigente alo scopo di stimolare l'attività dei costruttori.

«La questione potrebbe, ad ogni modo, per quanto concerne le case popolari, essere presa in esame al momento della discussione che avrà luogo alla Camera per la conversione in legge del decreto 18 aprile 1920 n. 477, decreto che, nela redazione proposta dal Senato, contiene, all'articolo 23 ultima parte, una disposizione, la cui razionale applicazione, da parte degli Enti interessati, recherebbe, forse, qualche temperamento all'attuale increscioso stato di cose».

## Dono di S. E. l'on. Girardini all'Istituto Tecnico

S. E. l'on. Girardini, Ministro delle Colonie, che pur fra le cure dell'altissimo ufficio tiene sempre la mente rivolta alla sua città natale, ha fatto pervenire al Gabinetto di Geografia del nostro Istituto tecnico una copia di tutte le carte geografiche edite dall'Ufficio Cartografico del suo Ministero, nonchè trenta volumi di pubblicazioni relative alla Libia, all'Eritrea e alla Somalia.

## Onoreficenza

Con vero compiacimento apprendiamo che il signor Antonio Giorgio, della nota ditta Damiani e Giorgio di Venezia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia «motu proprio» di S. M. il Re.

Al neo cavaliere che ai suoi meriti di distinto commerciante, unisce quello di essere stato un valoroso combattente, e che anche nella nostra provincia seppe portare la sua attività commerciale, le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

## Sorpreso in flagrante

Certo Cuocolo Otello d'anni 25 abitante in via A. Lazzaro Moro n. 45 fornaio è stato scoperto mentre nel cortile dell'ospedale civile tentava fuggire con la bicicletta ce l'infermiere Talot Marco aveva lasciata incostudita.

Il Cuoco è stato arrestato.

## Festino all'Unione Agenti

La presidenza avverte i soci che desiderassero intervenire al Festino Famigliare indetto per la sera di sabato 21 corrente — nella sede sociale — che i biglietti d'invito possono essere ritirati alla segreteria nelle ore serali.

**Esportazione del formaggio**

La Camera di Commercio e Industria comunica che le dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione dei formaggi gorgonzola, grana (reggiano e parmigiano), pecorino, provoloni e cacio cavalli.

## Al Comitato Udinese PRO ORFANI DI GUERRA

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) anno versato:

In morte della sig. Augusta Peroch Mamoli Mini avv. Alberto L. 10 Pietro Rizzi L. 10.

La Camera di Commercio ed Industria di Udine per onorare la memoria del compianto suo consigliere cav. Ugo Luzzatto ed in sostituzione di Corona ha versato L. 100

La Commissione esprime tutta la sua riconoscenza per la offerta generosa fatta **agli orfani del Comune di Udine.**

Dott. cav. Virginio Doretti in morte del cav. Ugo Luzzatto L. 5.

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica) e presso la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

## Italo Vicario SOLENNEMENTE COMMEMORATO

Martedì alle ore 9 nella chiesa di S. Giorgio Maggiore ebeb luogo una solenne Messa funebre alla memoria del valoroso concittadino Italo Vicario.

Nel mezzo della chiesa, austeramente parata a lutto, si ergeva un maestoso catafalco funerario.

Agli angoli vi erano deposti vasi di piante verdi e nel centro una grande corona di alloro, con intrecci di nastri tricolori, della madre che ne piange la perdita del suo amato figliolo, ma che contemporaneamente si sente fiera ed orgogliosa di avere offerto alla Patria la brillante giovinezza del suo caro.

Alla pietosa cerimonia intervennero i famigliari e numerosissimi amici e conoscenti dell'Estinto.

Vi assistevano rappresentanze della Sezione Combattenti, dell'Associazione mutilati, dell' Associazione Madri e vedove dei Caduti, le signore: Zavagna, Voncini, Della Longa, Montico, Calvetti, Feruglio, signora Lodolo e signorine, Canciani, Mocenigo, Della Rosa, Rossi; i signori Pravisani, Tiziani, Feruglio, Basso, Canciani e moltissimi altri.

A guardia d'onore stava un plotone di militari del 2.o fanteria, al comando del capitano De Laurentis, che ebbe il Vicario come suo fedele soldato nelle lotte e nelle imprese più difficili; fu il suo comandante che lo vide con ardore e con baldanza slanciarsi contro il nemico gridando: «Viva l'Italia!».

Una notte terribile, era l'ultima, il Vicario ebbe l'ordine di una impresa difficile che doveva costargli la vita. Ed infatti, in un tremendo corpo a corpo, il valoroso Vicario rimaneva ferito gravemente all'addome. Trasportato d'urgenza al vicinissimo ospedale da campo, cessava di vivere pronunciando le testuali parole: — « Compagni vendicatemi! Muoio contento! Mama! ».

Ed il suo capitano giustamente lo propose per la medaglia d'argento al valore, con una degnissima motivazione.

Madre di questo grande valoroso, siate forte ed orgogliosa; pensate che il vostro figlio si è immolato per il più grande ideale, e non solo voi custodirete il vostro diletto, ma tutti coloro che amano e amarono la Patria, lo ricorderanno e lo glorificheranno!

## Ordine dei medici

Sabato si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio dell'Ordine e a Presidente fu eletto il dott. Cavarzerani.

Ieri il nuovo Presidente fu ricevuto dal signor Prefetto della Provincia al quale prospettò alcuni problemi riflettenti i medici e specialmente i medici condotti. Fu pure ricevuto dal signor vice prefetto, accompagnato dal medico Provinciale.

Il dott. Cavarzerani rimase soddisfatto della visita ed ebbe promesse di interessamento per la classe.

## Fiori d'arancio

Ieri, prima in Municipio e poi in Chiesa si univano in matrimonio la gentile signorina Giuseppina Zoratti e il signor Augusto Balliana di Sacile.

Ai felici sposi fervidi auguri di ininterrotta felicità.

---

La vedova Zoe Pardo, la sorella Fanny, i fratelli dott. Oscar e prof. avv. Fabio, colla moglie Luisa Sanguinetti, i nipoti, gli zii, la suocera Eugenia Hanau ved. Pardo, i cognati Pardo ed i cugini, annunciano costernati il decesso, avvenuto mercoledì 16 gennaio dell'amatissimo

**Cav. UGO LUZZATTO**

**Maggiore degli Alpini nella Riserva**

Il trasporto avrà luogo venerdì 20 corrente alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, Via Savorgnana 6.

---

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, la DIREZIONE e gli IMPIEGATI della BANCA COOPERATIVA DI CODROIPO, annunciano addolorati la morte del

**Cav. UGO LUZZATTO**

da oltre un trentennio benemerito Presidente della Banca.

Codroipo, 18 gennaio 1922.

## Ringraziamento

Le famiglie CARETTA COLLI, SENDRESEN ringraziano commosse tutti coloro che vollero attestare ancora una volta il loro affetto all'amatissima ELSA.

Udine 18 gennaio 1922.

## Ringraziamento

**La Famiglia Ivancich,** commossa ringrazia sentitamente tutte le persone che si prestarono in qualunque modo, prendendo parte al loro gravissimo lutto.

## Ringraziamento

**La Famiglia Mamoli** ringrazia tutti i buoni che presero parte al suo dolore per la irreparabile perdita della loro cara.

# Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

**PRIMARIA FABBRICA SAPONI** del Veneto cerca rappresentanti regionali attivi con serie referenze. Offerte scritte amm. Giornale di Udine.

**GIOVANE** pratico lavori ufficio, dattilografo, conoscenza perfetta italiano e francese, cerca posto presso seria ditta commerciale o industriale della città. Indirizzare offerte sub «Attivo» Pubblicità Moesini, Gorizia.

**BLOCCO CAMIONS** 15 Ter 18 P. 18 BL. in efficenza completa vendesi. Albergo Commercio, Udine.

**OCCASIONE** Vendo orchestrone ottimo stato, sedici buone suonate e grammofono 15 dischi. Rivolgersi: Chiavris, via Friuli 75, osteria al Ponte.

**VENDESI** casa colonica, bene avviata, campi 30 vicinanze stazione ferroviaria, otto chilometri da Udine, libera 1922. Rivolgersi Ammin. «Giornale di Udine».

**VIVAI DORIGO** dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate; Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfranisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

**CORREDI DA SPOSA E DA CASA** — provette ricamatrici e cucitrici cerca la Ditta Reccardini e Picinini.

**AGENTE LEGNAMI** disposto assumere direzione magazzino, anche con cauzione. Serie referenze. Recapito: Amm. «Giornale di Udine».

# Dopo l'audace impresa ladresca

## La polizia naviga sul mare delle supposizioni

**Arresti, interrogatorii e perquisizioni impossibili ricerche nelle chiaviche Una chiamata sospetta.**

La polizia è costretta a navigare ancora sul mare delle supposizioni concentrando la sua attenzione su quella che può sembrare la più verosimile e che noi abbiamo già esposta ampiamente ieri ma che oggi riassumiamo più brevemente.

Seguendo questa supposizione i fatti dovrebbero essere avvenuti in questo modo. Un ragazzo, o un uomo di esilissima corporatura, è penetrato dalla galleria nel negozio; ha subito aperta la porta del retrobottega per far entrare un complice, dal cortile che dà sulla via Mercerie; i due individui si sono affrettati a scassinare le vetrine e svaligiarle; hanno aperta la porta principale di via del Monte e quindi, quello che era entrato primo, è uscito dalla porta del retrobottega che poi è stata con cura chiusa dall'altro che è uscito dall'ingresso principale.

E' evidente che, se così fossero avvenuti i fatti bisogna dare un grande valore alla preoccupazione dei ladri di chiudere con cura la porta secondaria.

Perchè hanno chiusa? Naturalmente per far credere che di là non sono usciti. E perchè ci tenevano a far credere questo, tanto da compromettere il risultato della loro impresa uscendo uno di essi dalla porta principale?

Evidentemente per non spingere le indagini della polizia al di là di quel la porta, sul cortile interno verso la via Mercerie. Cosa c'è in questo cortile?... A questo punto noi non vogliamo far posare dei sospetti su persone che noi conosciamo soltanto per averle vedute ieri, dopo il loro arresto e durante l'interrogatorio.

In quel cortile c'è un laboratorio dove lavorano due operai i quali — se i fatti fossero avvenuti così — dovrebbero saperne qualche cosa.

Aggrava la posizione dei due arrestati il fatto che i ladri prima di allontanarsi col bottino hanno voluto innalzare una barriera impenetrabile fra il negozio e il laboratorio.

Intanto è venuto alla luce un altro testimonio, uno studente che essendo entrato il giorno prima del furto in quel cortile ha udito un grido: Carlo!

Ad ogni modo i due operai hanno subito ieri sera un lungo interrogatorio che non sappiamo quali risultati abbia dato.

Sono state perquisite le abitazioni degli arrestati con esito negativo.

**Perchè i ladri non sono usciti dalla galleria**

E' stato stabilito che dalla galleria scavata con tanta abilità dai ladri si può entrare, ma non uscire dalla cantina sottostante al negozio.

Non è stato però escluso che i ladri — se avessero voluto — avrebbero potuto allargare il foro d'entrata quanto poteva bastare a permettere il viaggio del ritorno. Perchè non lo hanno fatto? Non era più sicuro?

Ecco un'altro particolare che sta a dimostrare di quanta astuzia siano dotati gli autori del furto. Essi hanno pensato giustamente che il furto sarebbe stato scoperto poco dopo e che con molta probabilità sarebbero rimasti imbottigliati nelle chiaviche che non permettono, per il fango e per l'altezza, una fuga troppo veloce.

**Impossibili ricerche**

Abbiamo detto ieri che poco lungi dal luogo del furto furono rinvenuti nella chiavica scatole di sardine vuote, tozzi di pane e bottiglie di marsala.

Si sperava — proseguendo nelle ricerche — di scoprire il luogo esatto da dove i ladri sono scesi nei canali sotterranei.

Ieri queste ricerche sono state sospese giacchè è risultata impossibile inoltrarsi nelle chiaviche che in questi giorni sono gonfie d'acqua e di fango.

**Un arresto davanti l'oreficeria**

In questi giorni davanti l'oreficeria svaligiata sostano continuamente crocchi di curiosi. Le guardie regie che vi fanno la guardia hanno arrestato ieri verso le 13 un individuo che non si sa perchè ritenuto sospetto.

Egli è certo Marzola Giuseppe d'anni 29 abitante in via Grazzano n. 130. Ieri sera è stato rilasciato.

### La morte del cav. Ugo Luzzatto

Ieri mattina dopo brevissima malattia è morto il cav. Ugo Luzzatto, noto benemerito industriale della nostra città; fino dalla sua prima giovinezza si occupò attivamente nel suo stabilimento di zuccherificio, situato a Gorizzizza di Codroipo.

Fedele alle tradizioni patriottiche della sua famiglia, prese parte attiva alla vita pubblica, militando sempre nelle file del partito democratico.

Fu assessore e Sindaco di Codroipo, consigliere comunale e assessore municipale alle finanze di Udine; consigliere provinciale per il Mandamento di Codroipo e consigliere della Camera di Commercio.

L'avanzarsi dei social-comunisti e dei popolari lo eliminarono dai pubblici consessi.

Da oltre 30 anni era presidente della Banca cooperativa di Codroipo.

Il cav. Ugo Luzzatto era uomo colto, di spirito non comune e la sua conversazione giungeva piacevole a tutti.

Nella sua gioventù prestò servizio militare negli alpini e ne uscì col grado di tenente di complemento; poi avanzò fino a maggiore della Riserva e con questo ultimo grado entrò nell'amministrazione militare durante la guerra mondiale.

Vada alla memoria del probo cittadino e dell'intelligente industriale un mesto ricordo; alla vedova, alla sorella, al fratello e agli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.

**Società Dante Alighieri**

**La famiglia Luzzatto** di qui inscrive a Socio Perpetuo, con la quota di lire 200, il compianto cav. Ugo Luzzatto.

### La morte del cav. uff. prof. Giuseppe Dabalà già Preside del nostro Liceo Ginnasio

Giunse ier l'altro da Bergamo, alla presidenza del nostro Liceo-Ginnasio l'annuncio della morte del preside cav. uff. G. Dabalà.

La triste notizia che fu appresa col più vivo cordoglio dai suoi antichi colleghi, certamente addolorerà i numerosi ex-alunni del nostro Istituti classico, che egli resse con intelletto di amore per circa un ventennio.

Non è questo il luogo di dire diffusamente di Lui, che fu dotto ed ammirato maestro per vocazione ed uomo di stampo antico nel miglior senso della parola; ci sia però concesso di ricordare che egli, coadiuvato da valorosi insegnanti, aveva saputo fare del nostro Istituto una delle migliori scuole classiche d'Italia.

Rigido e severo anzitutto con se stesso, voleva che ogni professore sentisse l'altezza e la nobiltà della missione educativa, e ad essa dedicasse le sue migliori energie; ai giovani insegnanti voleva e sapeva farsi autorevole ed ascoltato consigliere; dagli alunni, in ricambio del suo paterno affetto, richiedeva devozione e senso di disciplina.

E alla scuola diede tutto se stesso, con dedizione così completa, che, pur avendo varia e profonda coltura, specialmente classica, ed una consuetudine di studi mai interrotta fino agli ultimi giorni di vita, tuttavia non potè lasciarne qualche notevole saggio in pubblicazioni.

Or son dieci anni si era ritirato a riposo, più che per malferma salute, disgustato dei nuovi criteri ai quali si vollero informare gli studi medi, e del poco appoggio che l'opera sua trovava nelle sfere superiori; e a Bergamo lo colse la morte, mentre stava scrivendo la storia del nostro Liceo-Ginnasio, quasi a dare novella prova del costante affetto che lo legava alla nostra regione.

Giunga alla lacrimata salma il nostro memore vale; alla egregia sorella e all'illustre cognato prof. Morenos di Venezia, l'espressione delle nostre più vive condoglianze. **g. n.**

### La nuova Era delle Venezie

Entro il corrente mese inizierà le sue pubblicazioni in Venezia la Rivista mensile illustrata «La nuova Era delle Venezie», col programma di approfondire e diffondere la nozione dei problemi che si impongono per la rinascita della regione e con l'intento di secondarne il risorgimento, attraverso l'esame delle tante iniziative, sorte in ogni ramo di civile attività.

La rivista, mettendo in evidenza le bellezze naturali e le risorse locali, si ripromette di volgarizzare la conoscenza e secondare la valorizzazione delle Venezie.

Merita quindi la simpatia di ogni buon Veneto che ami il proprio paese.

**Nomina del Consiglio Direttivo del Collegio degli ingegneri del Friuli**

Nell'Assemblea di Domenica scorsa del Collegio degli Ingegneri del Friuli ven ne riconfermato a Presidente pel biennio 1922-23 l'ing. comm. Cantarutti G. Batta e vennero nominati Consiglieri gli ingegneri: Cantoni Giacomo, Magnani Valentino, Micoli Filippo, Moro Ambrogio, Petz Sergio, Pizzutti cav. Federico, Valussi cav. Odorico Zagnoni Primo.



### A proposito degli orfani fiumani

Pubblichiamo questo comunicato dichiarando subito che noi non abbiamo pubblicato nessuna notizia non conforme alla verità — come potrebbe supporsi da quanto vi è asserito — e che se non abbiamo potuto pubblicare le informazioni sulle opere buone compiute dalle due associazioni lo si deve al fatto che nessuno ha creduto di farcelo sapere.

× × ×

I Consigli Direttivi della Legione Friulana, della Fed. Naz. Legionari Fiumani e dell'Associazione Femminile Friulana Gabriele d'Annunzio, constatando che alcuni giornali nel pubblicare quanto concerne l'arresto del maestro Emanuele Ferrari e il conseguente rimpatrio degli orfani di Fiume, hanno riferito notizie non conformi alla verità trascurando di menzionare l'opera svolta in tale frangente dalle suddette Associazioni, deliberano di pubblicare il seguente comunicato:

1) Nell'attesa dell'esito delle pratiche che l'autorità di P. S. stà svolgendo sull'arresto del maestro Ferrari, arresto appreso con doloroso stupore, poichè nelle relazioni con lui avute in precedenza risultava soltanto la sua opera filantropica e disinteressata, i due Consigli Direttivi hanno provveduto alla sistemazione dei bambini durante la loro permanenza a Udine.

2) Le suddette Associazioni hanno collocato nel locale Istituto Tomadini al con pregio oneri finanziari e col gentile interessamento di Monsignore Dall'Oste, l'unico degli orfani non pertinente a Fiume, e cioè quello nativo della Zona del Piave.

3) Prima del rimpatrio di detti bimbi, le summenzionate Associazioni hanno provveduto al completo cambiamento del loro personale corredo, vettovagliandoli con ogni possibile cura.

Affermano quindi di aver agito sia precedentemente che durante gli avvenimenti di questi giorni, con la coscienza di compiere opera altamente umanitaria nel soccorrere i piccoli orfani della città Olocausta, meritevoli sempre dell'amore e dell'aiuto dei fratelli d'Italia.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Sociale**

Questa sera alle ore 21 precise prima rappresentazione straordinaria di «Fregoli».

**Beneficenza**

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» — In morte della sig. Elsa Caretta Colli Sandretti: cav. dott. Adolchi Carnielli lire 50; Comm. Massimo e Maddalena Misani lire 10.

— In morte della co. Vittoria Valentinis Gobbato: Giovanni Durigatti lire 5.

## VOCI DEL PUBBLICO

**Uno sconcio che deve cessare**

Caro «Giornale di Udine»,

La sconcezza che si verifica in piazzetta Valentini è detestabile per il fatto che se i frequentatori della osteria S. Marco pensassero all'igiene, pudor e civiltà non lorderebbero sulla piazzetta o nella stessa via Prefettura ma si servirebbero del comodo gabinetto dell'osteria.

## Orario ferroviario

**Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

**Partenze da Udine:** 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA**

**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

**Arrivi a Udine:** 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

**Partenze da Udine:** 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

**Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**

**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.30 (x) 21.20.

**Arrivi a Villa Santina:** — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.16.

**Part. da Villasantina:** 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

**Arrivi a Stazione per la Carnia:** 7.33 Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.60

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

**LINEA CIVIDALE - CAPORETTO**

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 13.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

**TRAMVIA UDINE S. DANIELE**

**Partenze da Udine** (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

**Partenze da S. Daniele:** ore 7 — 11.35 14.35, 17.45 — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenza da Maniago: 6 — 16.30 —

**Tramvia Villa Santina - Comeglians:** Partenza da Villasantina ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

**Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.**
**Stabilimento Tipografico Friulano.**